

archita

“oltre la linea”

2013

valorizzazione del lungo lago e pista ciclopedonale con nuove strutture di ricezione turistiche

Italia del Nord

Il progetto ha preso le mosse da uno studio del territorio che ha assunto una scala più ampia rispetto a quella definita dal bando di concorso. Questa scala ci ha consentito di evidenziare l'esistenza e le potenzialità di quattro sistemi ciclo-pedonabili (due a nord e due a sud) che intersecano il percorso ciclabile del lago e lo prolungano ben oltre i confini regionali.

Dove la ciclo-pedonabile del lago incontra questi percorsi, si generano importanti crocevia, coinvolgendo, anche sul piano delle potenzialità turistiche, un'utenza trans-regionale.

Nel progetto tali crocevia fungono da punti di raccordo e articolazione dello spazio: sono piccoli centri di accoglienza (dotati anche di mini alloggi) e d'informazione turistica.

Il progetto si propone di dare accesso agli antichi valori culturali del lago, collegando nel contempo il sito a un territorio più vasto e dinamico. “Oltre la linea” vuole rappresentare il nostro ideale percorso di visita e scoperta del lago. V

orremmo che il lago si aprisse nuovamente al pubblico, che assumesse una dimensione paesaggistica unitaria e priva di confini, valorizzando al suo interno le identità culturali, paesaggistiche e sociali specifiche di ogni territorio comunale.

Il lago presenta lungo tutto il suo perimetro luoghi dotati di una forte ed individuale presenza paesaggistica.

Ma alcuni di questi vengono purtroppo spesso marginalizzati. Inoltre, non tutti i comuni riescono ad avere un contatto diretto con il lago. Per cui abbiamo cercato dei punti in cui ci sembra opportuno inserire opere che creino nuove modalità d'accesso.

La nostra proposta non presenta interventi di grande scala ma un'attenta e precisa progettazione che mira a rivelare agli occhi di chi abita presso il lago e a coloro che lo visitano per la prima volta, un luogo intenso di esperienze e una percezione più ricca del sito.

contributors

arch. Vittorio Formoso

arch. Stefanie Hitz

Tommaso Fantini